

L.O.C. - Lega Obiettori di Coscienza

Coordinamento regionale Piemonte

10148 TORINO - Via Venaria 85/8 - Tel. (011) 296.201

C.C.P. 32631103

Alla Giunta Comunale del
Comune di Val della Torre

Oggetto: intervento della LOC (lega obiettori di coscienza)
 sul servizio civile presso il Comune di Val della Torre.

Con la presente il coordinamento regionale piemontese della LOC, dopo ampie consultazioni al proprio interno, intende pronunciarsi sulla questione del servizio civile presso l'Ente Comune di Val della Torre. Il motivo è dato dalla situazione anomala che si è venuta creando per l'obiettore in servizio civile; situazione che si distingue nettamente da molte altre avviate e consolidate in Piemonte come nel resto delle regioni italiane. Come solitamente avviene per tutti quegli Enti che intendono prendere in servizio obiettori, circa un anno fa a nome del Comune di Val della Torre, avevano discusso con noi questa possibilità la signora Tosco e la signora Albani con le quali, oltre alle indicazioni di carattere tecnico si era discusso sul problema obiezione e servizio civile e sull'utilizzazione degli obiettori presso l'Ente in questione. A quel tempo pareva che tutto potesse andare per il meglio e che per gli obiettori fossero previste mansioni di animazione sociale con gli anziani. Nella realtà dei fatti tali dichiarazioni sono difficilmente riconoscibili, in quanto l'obiettore di coscienza è costretto a svolgere compiti estremamente riduttivi del significato di obiezione e strutturati in modo tale da non consentire una distinzione tra chi svolge il servizio civile e chi svolge invece una professione.

Non è certo questa la sede adatta per fare un discorso storico e critico sull'obiezione di coscienza, ma è importante ricordare che chi non accetta il servizio militare per motivi religiosi, morali o filosofici, intende poi anche svolgere un servizio civile (consenso alla scelta fatta. L'autorità militare stessa definisce l'obiettore come operatore sociale perchè di fatto esso intende porsi come agente di trasformazione sociale, di stimolo e di promozione culturale, in modo da poter calare nelle proprie attività una motivazione personale che richiede di essere espressa e trasmessa, attraverso adeguati strumenti di lavoro, al contesto sociale in cui l'obiettore vive ed opera. L'obiettore intende lavorare con delle persone che si trovano in condizioni di emarginazione o che vivono situazioni di ingiustizia sociale, all'interno di un sistema che tende a subordinare le esigenze umane a quelle del capitale e ad assorbire le pressioni sociali con semplici interventi amministrativi, che non risolvono ma continuano in modo diverso a fare esistere il problema.

L.O.C. - Lega Obiettori di Coscienza

Coordinamento regionale Piemonte

10148 TORINO - Via Venaria 85/8 - Tel. (011) 296.201

C.C.P. 32631103

Tali affermazioni non restano affermazioni di principio, ma trovano riscontro in una pratica di servizio civile che si continua ormai dai primi anni settanta, grazie anche al controllo diretto che gli obiettori organizzati nella lega obiettori di coscienza, sono riusciti a mantenere sulla gestione del servizio civile. Non a caso si è scelto come terreno di intervento il sindacato, le associazioni culturali, i quartieri, le Comunità Montane e gli Enti pubblici dove si avviano esperienze di socializzazione e di animazione socio-culturale, inserite in un progetto più ampio di partecipazione della base alla costruzione del proprio mondo di vita. Limitatamente all'attività che gli obiettori svolgono nel settore dell'assistenza agli anziani, possiamo affermare che queste sono finalizzate ad un inserimento dell'anziano all'interno della comunità in cui vive, in modo attivo, in modo che questi possa ancora sentirsi vivo e contare ancora qualcosa, con tutti i limiti derivanti ovviamente dall'età. L'obiettore ha il compito di portare l'anziano all'attenzione della comunità e la comunità all'attenzione dell'anziano, organizzando attività e momenti di incontro e socializzazione, che richiedono evidentemente mezzi e strutture adeguate.

Considerando poi la figura dell'obiettore dal punto di vista della disposizione di legge sull'obiezione di coscienza notiamo come l'obiettore venga tutelato contro eventuali strumentalizzazioni professionali. Nell'articolo 14, comma n. 3, del decreto di attuazione della legge 772 del 15/12/1972, si precisa il " divieto di utilizzare l'obiettore in posti di organico o in sostituzione di impiegati ed operai che l'Ente è tenuto ad assumere per obblighi di legge o per proprie norme statutarie ed organiche". E' importante dunque che anche senza l'obiettore in servizio civile, l'Ente sia in grado di poter sostenere e continuare i propri servizi con regolarità ed efficienza. L'operato degli obiettori è da considerare in ogni caso aggiuntiva a quello svolto dal personale regolarmente assunto e stipendiato. Questo non perché gli obiettori possano non fare nulla tutto il giorno o svolgere attività prive di importanza, ma perché l'obiettore non venga considerato come manodopera a basso costo; come tutto il resto del personale, quindi con ~~gli~~ gli stessi orari e gli stessi doveri, ma non con gli stessi diritti (perché l'obiettore non è retribuito dall'Ente, non ha le stesse garanzie mutualistiche e antiinfortunistiche degli altri dipendenti dell'Ente). Utilizzare l'obiettore di coscienza al pari del resto del personale, non solo significa dimostrare una scarsa sensibilità verso le motivazioni che inducono all'obiezione, ma significa adottare delle soluzioni sbrigative e solo apparentemente astute ed efficienti, in realtà gravemente lesive di un principio fondamentale sancito dalla legge 772, che è quello della libertà di coscienza, fortemente riduttive di una prassi ormai consolidata che è quella del servizio civile e in opposizione col principio

L.O.C. - Lega Obiettori di Coscienza

Coordinamento regionale Piemonte

10148 TORINO - Via Venaria 85/8 - Tel. (011) 296.201

C.C.P. 32631103

sindacale del diritto al lavoro che ad ogni cittadino deve essere garantito, senza che di mezzo si pongano gli obiettori di coscienza per impedirlo.

Ci rendiamo conto che queste osservazioni andavano valutate molto tempo fa, prima che venissero presi obiettori in servizio; in ogni caso è ad ora possibile arrivare ad una soluzione che si può intendere in tre modi diversi:

a) risoluzione della convenzione col Ministero della Difesa, in base all'articolo 16 del decreto precedentemente citato; il che significa permettere all'obiettore di continuare il servizio civile presso un altro Ente convenzionato segnalato dall'obiettore stesso. nell'attesa all'obiettore si concede che possa interessarsi personalmente alla ricerca di un nuovo Ente di servizio e di sospendere le mansioni che sta svolgendo utilizzando il tempo rimanente per attività di socializzazione con gli anziani.

b) richiesta da parte dell'Ente Comune di Valdellatorre al Ministero della Difesa di trasferire dell'obiettore di coscienza, non appena venga segnalato dall'obiettore un nuovo Ente disponibile a prenderlo in servizio. Nell'attesa vale quanto detto sopra.

c) ridefinizione del ruolo degli obiettori di coscienza in servizio civile presso questo Ente in base al progetto qui di seguito esposto.

PROGETTO DI LAVORO PER OBIETTORI DI COSCIENZA IMPEGNATI IN CASE DI RIPOSO PER ANZIANI

L'attività che si considera confacente per gli obiettori di coscienza si può definire come intervento di animazione socio-culturale con gli anziani, considerando questi ultimi non come emarginati confinati in un ospizio, ma come persone, con una loro dignità ed una loro funzione sociale.

In molte città, anche di provincia, l'animazione socio-culturale con gli anziani è uno dei programmi che l'amministrazione comunale sperimenta da anni, attraverso i centri d'incontro, favorendo la conoscenza tra le persone, promuovendo feste, serate danzanti spettacoli cinematografici e gite in località turistiche. Il ruolo dell'obiettore di coscienza in questi centri è quello di promotore e coordinatore di queste iniziative.

Nel caso specifico di Valdellatorre la presenza di una casa di riposo nel paese si potrebbe aprire ad interessanti esperienze. Sarebbe importante che la realtà della casa si facesse conoscere al

L.O.C. - Lega Obiettori di Coscienza

Coordinamento regionale Piemonte

10148 TORINO - Via Venaria 85/8 - Tel. (011) 296.201

C.C.P. 32631103

paese e viceversa la realtà del centro urbano dovrebbe tener conto di quella del ricovero. Allora potremmo immaginare gli anziani a contatto con gli abitanti e gli abitanti che vivono dei momenti con gli anziani; ne deriverebbe un indubbio vantaggio per una crescita culturale della città. La funzione degli obiettori sarebbe quella di coordinare le iniziative tese a coinvolgere gli abitanti nella realtà del ricovero e facilitare la socializzazione degli anziani nella vita del paese.

Per attuare tutte le iniziative indicate è indispensabile all'obiettore poter effettuare un corso di formazione, che consiste nel periodo di un mese, inteso come momento di studio e di preparazione. Non avendolo frequentato in precedenza, si chiede di poterlo frequentare nel caso in cui l'obiettore continui il servizio civile presso questo Ente. E' inoltre importante che l'obiettore abbia l'opportunità di incontrarsi con altri obiettori, specialmente con quelli che svolgono lavori simili a quello che si chiede. Questi incontri si dovranno tenere durante l'orario di lavoro e sono da intendersi come momenti di programmazione delle attività.

Nel caso in cui le indicazioni che qui vengono date, frutto di esperienze ormai avviate, non possano essere attuate dall'Ente si chiede che l'obiettore di coscienza venga trasferito ad altro Ente di servizio civile.

Fiduciosi in una positiva soluzione del caso porgiamo distinti saluti.

Torino, li 20/3/80